

## QUICK TEST

# HARMAN KARDON HD 7400

di NICOLA LAVIOLA

**Costruttore:** Harman/Kardon - 240 Crossways Park West - Woodbury - NY 11797.  
**Distributore:** EMEC ITALIA - Via Fiume 13 - 20059 Vimercate (MI) - Tel. 039/60.82.699.  
**Prezzo:** Lit. 995.000

Harman/Kardon è una delle case americane col passato più prestigioso alle spalle che, al pari di grossi calibri come Marantz e McIntosh, hanno contribuito a creare un pezzo di storia dell'alta fedeltà. I primi prodotti portavano con sé il fascino dell'esclusività e dell'innovazione tecnologica, talvolta perseguita con soluzioni originali e trasgressive per l'epoca: il suo famoso giradischi tangenziale costituì un *caso* che aprì



nuovi ed eccitanti orizzonti per la lettura analogica. I poderosi finali Citation scatenarono lo stesso effetto in tema di amplificazione.

Con il passare del tempo e delle tendenze, l'Harman/Kardon ha intrapreso un percorso che si allontana sempre più dall'iniziale impronta esoterica, per attestarsi su un modello di produzione che, pur modellandosi sui contorni di un mercato consumer, non ne condivide fortunatamente certe aberrazioni qualitative, soprattutto per quello che concerne la qualità sonora.

Giunta alle soglie dell'era *full digital* con un bagaglio di esperienza invidiabile, il colosso americano non poteva giungere a questo appuntamento senza presentare una propria linea di CD player.

L'HD 7400, modello di *stazza* media di questa linea, è equipaggiato con un convertitore da 18 bit lineari. L'estetica pulita e moderna riflette anche nella forma una costruzione di provenienza

orientale e, con ogni probabilità, anche la sostanza. Si sa ormai che la maggior parte dei costruttori, nel progettare un CD player, utilizzano i circuiti e le meccaniche dei più famosi colossi giapponesi, quando non optino invece per quelle della Philips. A parte i grossi nomi dell'industria elettronica audio, di fatto, sono ben pochi i costruttori in grado di produrre con le proprie forze le parti per realizzare i loro CD player.

In effetti, un'occhiata all'interno dell'HD 7400 ci conferma quanto detto: la meccanica e il gruppo ottico dovrebbero essere di origine Sony e di sicuro il convertitore che reca sull'integrato la sigla CXA1081S. La costruzione è molto pulita ed ordinata grazie al cablaggio ridotto e alla razionalità del layout. Il telaio è rinforzato internamente da una barra metallica che fa da sostegno al gruppo meccanico oltre a separarlo fisicamente dalla sezione elettronica.

Sotto il profilo funzionale all'HD 7400 non manca nulla, disponendo di tutti i comandi utili per un'utilizzazione normale: si è cercato di puntare di più all'essenziale concentrandosi maggiormente sulla qualità tecnica e musicale.

### UTILIZZAZIONE ED ASCOLTO

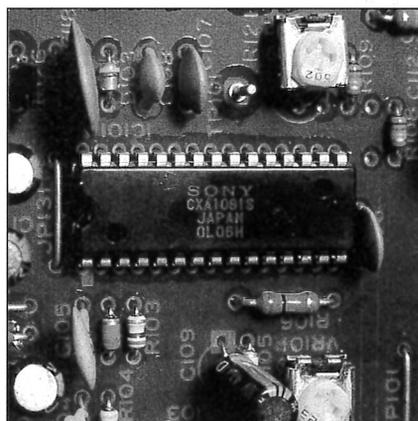
L'interfaccia uomo-macchina è risultata soddisfacente e priva di inconvenienti particolari. Ormai è veramente difficile trovare delle macchine, soprattutto di fabbricazione orientale, che presentano problemi di tipo ergonomico e funzionale; questo è dovuto anche alla massiccia diffusione dei comandi a funzione logica governati da microprocessore e dai pulsanti a corsa brevissima, tutte prerogative che sono ormai appannaggio anche di apparecchi economici. Ad essere sincero, avrei preferito che i pulsanti dell'HD 7400 fossero stati più morbidi e docili sotto pressione delle dita, ma anche questo inconveniente si ridimensiona quando si pensa che il più delle volte i comandi vengono inviati per mezzo del telecomando, il quale

### CD PLAYER

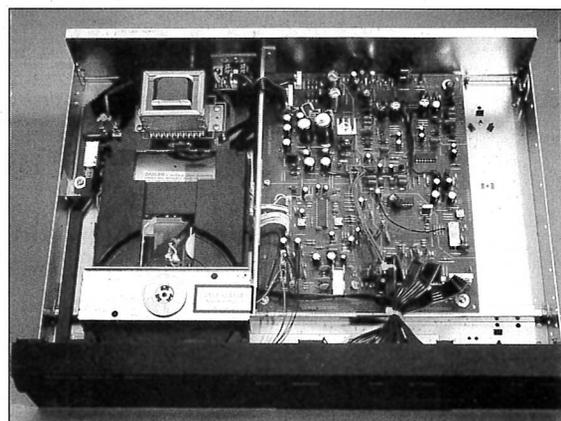




**Il movimento del pick up laser è di tipo tangenziale. Si intravedono le guide di scorrimento in acciaio del carrellino.**



**Il convertitore a 18 bit lineari Sony CXA1081S.**



**La costruzione interna è semplice ma ordinata e il cablaggio quasi assente. La componentistica si trova raccolta su un'unica grande scheda di vetronite.**

possiede una tastiera senz'altro più cedevole.

In questa prova di ascolto il lettore nippo-americano era accompagnato dalle elettroniche Naim che pilotavano a turno i diffusori Ruark Broadsword e Linn Kan II.

Le prime note del CD di Dave Weckl *Master Plan* denunciano immediatamente il temperamento energico e pulsante dell'HD 7400. Batteria e basso si intrecciano e si rincorrono assecondando in maniera piuttosto precisa il ritmo e la scansione impressa dai musicisti. La vividezza e la precisione sono le caratteristiche salienti di questo CD player: ad un ascolto superficiale queste proprietà potrebbero essere identificate con una vena di freddezza, mentre in realtà ci si rende conto che sono sempre accompagnate da una dolcezza e da una fluidità che non le fa mai scendere al

rango di gelida analiticità. Il suono in effetti si conserva sempre plastico, modulato e omogeneo malgrado il lieve schiarimento dell'equilibrio tonale si allontani un po' dalle tinte calde e pastose delle realizzazioni americane (in senso stretto) ed europee. L'assetto tonale e timbrico è quindi di chiara discendenza orientale, chiaro ed estremamente definito, dinamico ed articolato anche se meno raffinato ed intessuto di quello occidentale. Il temperamento musicale dell'Harman/Kardon è quindi più votato ad un'impostazione sonora esplicita ed immediata, resa pienamente godibile da un'ottima coordinazione ritmica e da un'altrettanto buona scorrevolezza e coerenza musicale.

Procediamo nell'ascolto con *Migration* di Dave Grusin; qui, anche in virtù di un'incisione corposa e potente sui bassi, si ha modo di apprezzare ancora una volta l'estrema incisività dei transienti

coadiuvata e valorizzata da un *timing* preciso e coinvolgente. I piatti della batteria, sempre molto precisi e definiti, pur nella loro brillantezza non assumono mai dei contorni fastidiosi e affaticanti. Il basso elettrico è nervoso e movimentato, ben articolato nelle escursioni tonali e dinamiche, solo appena più *leggero e magro* del desiderabile ma sempre autorevole e trainante.

La resa del fronte sonoro ha la tendenza a proiettare un po' in avanti gli strumenti, con effetto quasi *monitor*, che forse non è proprio naturale ma sicuramente di effetto. Le dimensioni della larghezza e dell'altezza sono invece piuttosto sviluppate, contribuendo, insieme all'effetto proiezione, alla costruzione di un *edificio sonoro* di generose dimensioni.

In conclusione, quale potrebbe essere l'identikit sonoro dell'Harman/Kardon HD 7400? Un lettore digitale dal suono vitale e dinamico, naturalmente incline alla definizione e alla chiarezza, ma attenzione, mai ruvido o prosaico. Infine, l'ottimo assecondamento della componente ritmica della musica ne fanno un apparecchio piacevolmente godibile e coinvolgente e del quale è difficile stancarsi. Coloro che sono alla caccia di un suono con queste caratteristiche, hanno adesso un sicuro punto di riferimento.

## LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

Rilevazione segnale:	laser semiconduttore a 3 raggi
Correzione di errore:	sistema CIRC
Frequenza di campionamento:	176,4 kHz
Quantizzazione:	lineare a 18 bit
Risposta in frequenza:	4 ÷ 20.000 Hz ±0,2 dB
Distorsione armonica totale:	0,008% (1 kHz)
Gamma dinamica:	96 dB
Rapporto segnale/rumore:	100 dB
Separazione canali:	88 dB (1 kHz)
Wow & flutter:	non misurabile
Livello di uscita in linea, impedenza di carico:	2,0 V/10 KΩ
Dimensioni:	443 x 103 x 330 mm (lxaxp)
Peso:	5 kg